

MEDIO ORIENTE

«DISASTRO UMANITARIO»

MA I 27 SONO DIVISI

Al momento si è mossa soprattutto la Commissione, che ha sospeso i finanziamenti alla cooperazione

Gaza, l'Ue sanziona Israele e Hamas

Von der Leyen: «L'orrore quotidiano deve cessare»

● BRUXELLES. La Commissione Europea, dopo il pubblico impegno della presidente Ursula von der Leyen, si è finalmente mossa e ha presentato un pacchetto di misure per sanzionare il «governo israeliano» alla luce «dell'inaccettabile situazione umanitaria a Gaza». Sul tavolo dei 27 finiscono dunque le misure contro i ministri estremisti di Benjamin Netanyahu, Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich, e i coloni violenti nonché la sospensione di una parte del trattato sul libero commercio dell'Ue con Israele (nello stesso capitolo anche l'aggiunta alla lista nera di 10 membri del Politburo di Hamas). «L'orrore quotidiano a Gaza deve cessare», ha commentato von der Leyen. Peccato che gli Stati membri sulle misure siano altamente divisi.

«Ora avremo una discussione al Consiglio Affari Esteri ma le posizioni politiche restano quelle che sono», ha sentenziato l'alto rappresentante Ue Kaja Kallas, pur evidenziando che «le opinioni pubbliche stanno cambiando all'interno degli Stati membri perché le persone vogliono che le sofferenze a Gaza si fermino». Il Collegio dei Commissari ha licenziato le proposte dopo una mattinata di consultazioni - l'italiano Raffaele Fitto non era presente - mentre in serata si è tenuto un confronto al Coreper - il Comitato dei Rappresentanti Permanenti, sorta di «direttorio» dell'Ue - per un primo scambio di vedute. Anche perché ogni opzione si porta dietro un diverso tipo di voto e, conseguentemente, uno scontro politico. Per le sanzioni a ministri,

coloni e agli uomini di Hamas (sull'ultimo punto tutti d'accordo) serve l'unanimità e Budapest sinora non ha tolto il veto. Sul commercio, invece, basta la maggioranza qualificata. Ma due big come Italia e Germania, sostenute da altri Paesi, hanno reso possibile una minoranza di blocco e al Consiglio Affari Esteri informale di due settimane fa lo schieramento si è mostrato compatto.

Certo, quindici giorni fa mancava ancora la proposta ufficiale della Commissione, l'offensiva su Gaza City, un bilancio di 65mila vittime, le dure parole dell'Onu sul genocidio. Il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa ha salutato «con favore» le proposte e ha notato che ora «spetta agli Stati membri decidere». Traduzione: assumersi pubblicamente la responsabilità dell'ennesimo flop geopolitico dell'Ue, senza nemmeno potersi nascondere dietro all'alibi dell'unanimità. «Il silenzio di un grande Paese è stato notevole», confida una fonte diplomatica riferendosi a Berlino. L'Italia, al Coreper, ha indicato invece di essere «disposta a discutere delle sanzioni contro i ministri israeliani», ipotesi non esclusa nemmeno dal ministro Antonio Tajani al Consiglio di Copenaghen. Sul ben più spinoso capitolo dei rapporti commerciali, invece, l'Italia ha preso nota delle proposte aspettando l'analisi che verrà fatta a livello dei gruppi di lavoro competenti per esaminare i testi, prima di tornare al Coreper. Giorgia Meloni, da Ancona, ha intanto sottolineato come «la reazione di Israele è decisamente

sproporzionata, un quadro che non può che peggiorare con l'occupazione di Gaza City, una scelta che l'Italia non può condividere». E mentre «i terroristi di Hamas si rifiutano di liberare gli ostaggi», «cerchiamo - ha insistito la premier - di costruire pace con risposte, non solo con gli slogan».

Israele ha subito risposto all'Ue con forza. Il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar ha definito le misure proposte «moralmente e politicamente distorte». Accuse in qualche modo respinte dal commissario al Commercio Maros Sefcovic. «Ci rammarichiamo di dover prendere queste misure ma crediamo che siano giuste e proporzionate visto quello che accade a Gaza dal punto di vista umanitario». L'obiettivo, ripetono all'esecutivo Ue, non è quello di «punire Israele» ma di migliorare la situazione sul terreno. E d'altra parte, quando anche fossero adottate, le misure sul commercio colpirebbero solo una parte minoritaria dell'interscambio tra l'Unione e lo Stato ebraico, che nel 2024 ammontava a 42 miliardi di euro.

Al momento, va detto, a muoversi davvero è stata principalmente la Commissione, che ha sospeso i finanziamenti alla cooperazione bilaterale con Israele, in tutto una ventina di milioni di euro. Una goccia nel mare. Ma la commissaria al Mediterraneo Dubravka Suka ha rivendicato la scelta «indipendente» dell'esecutivo Ue come un «segnale importante». L'Europa che non sa decidere, insomma, questa volta non sta a palazzo Berlaymont. [Ansa]



ISRAELE Carri armati di Tel Aviv schierati vicino al confine con la Striscia di Gaza

La vedova del politico russo
«Navalny è stato avvelenato
ho i campioni biologici
Putin colpevole di omicidio»

■ La vedova di Alexei Navalny, il principale oppositore di Putin morto in una colonia penale in Siberia nel 2024, denuncia sui social che il marito «è stato avvelenato». Yulia Navalnaya racconta che nel febbraio 2024 «siamo riusciti a ottenere campioni biologici di Alexei, a trasferirli all'estero e a consegnarli a un laboratorio in uno dei Paesi occidentali». Due laboratori «in due Paesi diversi hanno concluso che Alexei è stato avvelenato», accusa la vedova. «Non resterò in silenzio. Affermo che Vladimir Putin è colpevole dell'omicidio di mio marito, Alexei Navalny. Accuso i servizi segreti russi di aver sviluppato armi chimiche e biologiche proibite». Secondo la testata Meduza ci sarebbero anche 5 testimoni dipendenti della colonia penale in cui è morto il dissidente e che riferiscono che l'oppositore aveva convulsioni. Il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, ha detto di non sapere alcunché «di queste sue dichiarazioni».



RUSSIA Yulia Navalnaya

[Redpp]



PAM
Palazzo
del Mezzogiorno

**ACQUISTA UNO DEGLI
ULTIMI APPARTAMENTI
DI PALAZZO
DEL MEZZOGIORNO**

DISPONIBILI ANCORA POCHE UNITÀ:
MONOLOCALE DA 165.000€
BILOCALI A PARTIRE DA 225.000€
TRILOCALI A PARTIRE DA 345.000€

Cogli l'occasione di unirti ad una comunità esclusiva. **Contattaci per maggiori informazioni o vieni a trovarci nello store in via Pasubio 187/c (BA).**



palazzodelmezzogiorno.it

080 2146340

Gabetti
HOME VALUE
SOLUZIONI PER L'ABITARE

Classe Energetica A4 come da progetto